

COMMISSIONE VIII

ISTRUZIONE E BELLE ARTI

38.

SEDUTA DI GIOVEDÌ 12 OTTOBRE 1978

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE RAICICH

INDI

DEL VICEPRESIDENTE GIORDANO

INDICE

	PAG.
Missione:	
PRESIDENTE	461
Disegno di legge (Rinvio del seguito della discussione):	
Revisione dei criteri di determinazione dei ruoli organici del personale non docente statale delle scuole materne, elementari, secondarie ed artistiche (1889)	461
PRESIDENTE	461, 462
Zoso, <i>Relatore</i>	462
Disegno di legge (Seguito della discussione e approvazione):	
Copertura finanziaria del decreto del Presidente della Repubblica concernente corresponsione di miglioramenti economici al personale della scuola (2407)	462
PRESIDENTE	462, 464, 465, 466, 467, 469
ARMATO, <i>Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione</i>	462, 464, 466, 467
BROCCA	467
CIAVARELLA, <i>Relatore</i>	462, 463, 465, 467
DE GREGORIO	464, 465, 467, 468
GIORDANO	463
Votazione segreta:	
PRESIDENTE	469

La seduta comincia alle 9.50.

CIAVARELLA, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(È approvato).

Missione.

PRESIDENTE. Comunico che, a norma del secondo comma dell'articolo 46 del regolamento, il deputato Picchioni è in missione per incarico del suo ufficio.

Seguito della discussione del disegno di legge: Revisione dei criteri di determinazione dei ruoli organici del personale non docente statale delle scuole materne, elementari, secondarie ed artistiche (1889).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: « Revisione dei criteri di determinazione dei ruoli organici del personale non docente statale delle scuole

materne, elementari, secondarie ed artistiche ».

Ricordo ai colleghi che nella seduta di ieri rinviammo l'inizio della discussione degli articoli del provvedimento in attesa che il Governo fornisse ulteriori chiarimenti e facesse pervenire alla Commissione gli emendamenti preannunciati.

ZOSO, *Relatore*. Il Governo dovrebbe presentare oggi questi emendamenti, in modo da discutere ed approvare il disegno di legge la prossima settimana.

PRESIDENTE. Purtroppo il Governo ancora non li ha presentati.

ZOSO, *Relatore*. Ciò significa che neanche la settimana prossima saremo in grado di approvare il provvedimento.

PRESIDENTE. Le ricordo, onorevole relatore, che il rappresentante del Governo aveva preannunciato degli emendamenti, sui quali possiamo anche non essere d'accordo, ma che dobbiamo certamente prima esaminare.

Se non vi sono obiezioni, rimane stabilito che la discussione degli articoli è rinviata ad una prossima seduta.

(Così rimane stabilito).

Seguito della discussione del disegno di legge: Copertura finanziaria del decreto del Presidente della Repubblica concernente corresponsione di miglioramenti economici al personale della scuola (2407).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: « Copertura finanziaria del decreto del Presidente della Repubblica concernente corresponsione di miglioramenti economici al personale della scuola ».

Ricordo ai colleghi che nella seduta di ieri rinviammo la discussione sulle linee generali per consentire al Governo di far conoscere alla Commissione il testo del decreto del Presidente della Repubblica

cui il provvedimento si riferisce. Oggi ai colleghi è stata distribuita una copia di tale decreto.

CIAVARELLA, *Relatore*. Signor presidente, chiedo un rinvio per poter meglio esaminare il testo che solo oggi il Governo ci ha fornito.

ARMATO, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. Non posso che adattarmi ad una richiesta formale di rinvio avanzata dal relatore; tuttavia, vorrei che egli riflettesse sull'opportunità — di cui spiegherò i motivi — di assicurare nella giornata odierna l'approvazione del provvedimento.

Non voglio riferirmi soltanto allo stato di agitazione che investe oggi il mondo della scuola, perché il riferimento avrebbe un carattere ricattatorio che non è nelle mie intenzioni, ma voglio ricordare — come ho già avuto modo di spiegare alla Commissione bilancio — che tale provvedimento è l'atto sanzionatorio, sotto il profilo finanziario, di un accordo che il Parlamento ha già accettato. Infatti, da qualche anno a questa parte, riguardo alle contrattazioni nel settore del pubblico impiego, si seguono nuove strade. Secondo quanto stabilito dall'articolo 9 della legge n. 382 del 1975, interviene una sorta di negoziato tra le organizzazioni sindacali da un lato ed il Governo dall'altro, in quella che è la vera sede di coordinamento, cioè la Presidenza del Consiglio. Essa infatti procede alla stesura di atti sulla base di accordi politici di carattere generale che prevedono la copertura finanziaria per tutta la fascia del pubblico impiego, che è materia del disegno di legge in discussione. Il decreto del Presidente della Repubblica, dopo l'approvazione del Consiglio dei ministri nello scorso mese di luglio, ha siglato l'accordo raggiunto tra Governo ed organizzazioni sindacali.

Ho ritenuto opportuno porre a disposizione della Commissione questo atto ufficiale, in corso di registrazione da parte della Corte dei conti. L'atto non è esecutivo, in quanto deve essere completato da

un provvedimento di copertura finanziaria. La V. Commissione bilancio della Camera, in sede consultiva, ha espresso parere favorevole.

Vorrei rilevare che la Camera può sempre intervenire nel merito, ma non è giusto — ho il diritto di esprimere questo punto di vista — che un intervento di merito si limiti soltanto ad un settore di una tematica più generale. In primo luogo, si potrebbe discutere se sia opportuno che per questa fascia di pubblici dipendenti si sia instaurato un nuovo regime di carattere contrattuale. Vorrei sottolineare, d'altro canto, che il provvedimento in esame si limita a coprire una prima *tranche* delle nuove disposizioni (10 mila lire date a tutto il personale interessato, anticipazione sulla tredicesima mensilità già maturata, nonché prefigurazione di altre questioni più complesse). Quindi, se la Commissione intende fare una discussione di carattere organico, io sono a disposizione, ma ritengo che questa vada fatta non tanto sul disegno di legge in esame, quanto sull'accordo più generale che investe la materia dei cosiddetti parametri e dell'anzianità. Infatti il disegno di legge è solo un aspetto di un accordo più vasto, che non è ancora stato completato.

Vi è da premettere una questione di principio, e su questa il Parlamento deve assumersi le proprie responsabilità: Governo e sindacati nello stipulare un accordo devono tener presente che questo non è un atto legislativo compiuto, perché poi vi è un intervento di merito, e non soltanto di carattere conoscitivo, da parte delle Camere.

In secondo luogo, è da rilevare che la copertura finanziaria rientra già nella programmazione che il Governo ha predisposto. Per ragioni di urgenza comunque sarebbe opportuno approvare il disegno di legge in esame in questa seduta.

Dichiaro la mia disponibilità per una specie di *hearing* di carattere più generale, che sarebbe ingiusto limitare ai soli dipendenti della pubblica istruzione. Un discorso di merito, per essere organico, non può investire solo una frazione del

problema, ma deve essere esteso a tutto il problema nel suo complesso.

CIAVARELLA, *Relatore*. Quanto ha affermato il sottosegretario è esatto. Il Parlamento stesso con la legge n. 382 del 1975 ha delegato il Governo e le organizzazioni sindacali a stipulare degli accordi in questo settore. Tuttavia, questo non vuol dire che nel momento in cui il Parlamento viene a conoscenza del provvedimento concordato non possa modificarlo e che debba accettarlo *sic et simpliciter*.

GIORDANO. Ricordo che nel mese di luglio abbiamo approvato un disegno di legge per la copertura finanziaria di un decreto del Presidente della Repubblica, sulla nuova disciplina dei compensi per lavoro straordinario del personale della scuola, comprese le università. In quella circostanza ci siamo trovati ad affrontare lo stesso « intreccio » che oggi rende difficile il processo legislativo, in quanto lo articolo 9 della legge n. 382 del 1975 stabilisce che le contrattazioni sindacali devono essere sancite con un decreto del Presidente della Repubblica e che la loro copertura finanziaria deve essere prevista da una legge del Parlamento. Ci chiedemmo come si potesse stabilire una copertura finanziaria per un atto normativo che non era ancora in vigore, in attesa di essere registrato dalla Corte dei conti, e come si potesse emanare un decreto del Presidente della Repubblica senza che il Parlamento ne garantisse previamente la copertura finanziaria.

Sarebbe opportuno riprendere il testo della legge 5 agosto 1978, n. 462, nel quale, dopo un attento esame, introducemmo una formulazione che consentì di sciogliere questo nodo. In sostanza dicemmo che dovevamo conoscere in qualche modo il contenuto del decreto, ma che non era necessaria una conoscenza dettagliata per arrivare alla decisione legislativa sulla copertura finanziaria.

Mentre ritengo giusta la richiesta di rinvio avanzata dal relatore (del resto, nella circostanza richiamata, io stesso chiesi un rinvio per conoscere meglio il testo

del decreto del Presidente della Repubblica), propongo di adottare la stessa soluzione allora assunta, che costituisce un precedente, e di approvare il disegno di legge in questa seduta.

ARMATO, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. Desidero sottolineare che persone molto più autorevoli di me hanno rilevato che, di fronte alla realtà esterna giuridica e sociale sorta dalla presenza di organizzazioni di carattere diverso, spesso accade che i lavori parlamentari non corrispondano più alle esigenze maturate all'esterno.

Mi permetto, inoltre, di ripetere che un discorso che investe i temi del raccordo tra decreto del Presidente della Repubblica, copertura finanziaria e tutta la filosofia introdotta nel pubblico impiego merita un momento di riflessione che non può investire soltanto una parte dei pubblici dipendenti. La sede più naturale per una illustrazione di questa tematica è la Presidenza del Consiglio. Io ho il dovere di mettere in rilievo un aspetto politico: in base alla legge gli accordi vengono firmati dalle organizzazioni. È nota la situazione sindacale esistente all'interno del mondo della scuola. Una fascia dei sindacati della scuola non ha firmato questo provvedimento, e mi riferisco ai sindacati autonomi. Respingo l'accusa che l'altro ieri nella V Commissione bilancio è stata rivolta al Governo, cioè l'accusa di lentezza, di inerzia nel presentare i provvedimenti, quasi di collusione con i sindacati autonomi nel tentativo di mettere complessivamente in discussione la filosofia del provvedimento ed il suo contenuto. Dato che questa situazione di tensione e di contestazione esiste, desidero rilevare che il Governo ha le carte in regola per non essere accusato di non volere applicare gli accordi e di essere in collusione con certo sindacalismo, nel caso specifico con chi non ha voluto questo tipo di provvedimento.

DE GREGORIO. Dobbiamo ancora venire a conoscenza di altre parti dell'accordo sulla scuola.

ARMATO, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. Occorre attendere il tempo necessario, perché non si tratta di un frammento, ma di tutto l'accordo che copre l'arco di tempo di tre anni. Mi dichiaro, comunque, a disposizione della Commissione per fornire tutti i chiarimenti, assieme al collega competente per la riforma burocratica.

DE GREGORIO. Gli accordi sono intervenuti un anno e mezzo fa ed il Governo ha presentato il disegno di legge soltanto il 2 ottobre 1978. Ritengo, comunque, che abbiamo bisogno di un certo lasso di tempo per esaminare il testo del documento.

PRESIDENTE. Ricordo alla Commissione che tra breve si svolgerà in aula la votazione per l'elezione di un componente il Consiglio superiore della Magistratura.

GIORDANO. Ritengo che dobbiamo fissare la nostra attenzione non tanto sul decreto del Presidente della Repubblica, quanto sulla copertura finanziaria del medesimo, su cui la V Commissione bilancio ha già espresso parere favorevole. Se un rinvio deve essere preso in considerazione, è solo perché noi tutti dobbiamo partecipare alla votazione in aula. Propongo pertanto di sospendere la seduta fino al termine della votazione in modo da soddisfare l'esigenza fatta presente dall'onorevole De Gregorio e poter concludere nella mattinata l'esame del provvedimento.

PRESIDENTE. Sospendo la seduta fino alle 12.

La seduta, sospesa alle 10,15, è ripresa alle 12,15.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
GIORDANO

PRESIDENTE. L'onorevole Ciavarella ha facoltà di svolgere la relazione.

CIAVARELLA, *Relatore*. Nel suo intervento di questa mattina il rappresentante del Governo ha chiarito alcuni dei problemi che erano sorti nell'esame di questo disegno di legge.

Ritengo, pertanto, che si debba giungere ad una rapida approvazione del medesimo, anche per evitare che l'accordo raggiunto sia di nuovo messo in discussione; accade infatti che, in questi ultimi tempi, i sindacati autonomi, che non hanno partecipato alle trattative, tentino di riaprire il discorso.

Come è noto, con l'accordo del 5 gennaio 1977, intercorso tra le organizzazioni sindacali ed il Governo, si è stabilito un miglioramento in linea generale di 50 mila lire mensili per tutto il personale della scuola. In precedenza, con il decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 1977, n. 116, erano state accordate 25 mila lire; con l'ultimo accordo, siglato il 14 luglio 1978, è stato poi stabilito dal Governo e dai sindacati di corrispondere ulteriormente al personale docente e non docente, a decorrere dal 1° ottobre di quest'anno, la somma di 10 mila lire mensili lorde, oltre ad una integrazione sulla tredicesima mensilità, a decorrere dal 1978.

Come prima ricordavo, i benefici sono previsti per il personale docente e per quello non docente della scuola di ogni ordine e grado, compreso il personale dell'università, docente e non docente. Si intende che da questo trattamento vengono esclusi coloro che godono già di un trattamento dirigenziale; a questi viene assegnata, a decorrere dal 1978, una somma di lire 35 mila se docenti e di lire 58 mila se non docenti.

Per quanto riguarda la tredicesima mensilità, per il personale delle università, provvisto di trattamento dirigenziale, sono state stabilite 45 mila lire, fino ad un massimo di 120 mila lire.

Il decreto di cui sopra, inoltre, prevede, per evitare sperequazioni tra il personale non docente della carriera esecutiva e quello della carriera ausiliaria, un trattamento differenziato, di 9 mila lire circa per coloro che hanno i parametri 143 e 163 e di

15.385 lire per coloro che hanno i parametri 183 e 213.

Questi importi, comprese le integrazioni sulla tredicesima mensilità, sono assoggettati a tutte le ritenute previdenziali ed assistenziali. L'onere complessivo per lo Stato è valutato in 171 miliardi e 500 milioni; si tratta di una somma rilevante, anche se l'aumento per il personale può essere considerato esiguo.

In base alle motivazioni addotte questa mattina dal rappresentante del Governo e per evitare di riaprire una questione che, se non verrà risolta al più presto porterà ulteriori aggravii per lo Stato, ritengo che sia opportuno giungere all'approvazione del provvedimento che, a mio avviso, non richiede modifiche sostanziali, visto il tipo di accordo intervenuto tra il Governo ed i sindacati. Del resto, qualora riapriremo la questione, decidendo in maniera difforme, dovremmo poi demandare al Governo il compito di ascoltare la controparte.

A mio avviso non è una menomazione del Parlamento, né di questa Commissione, che le cose stiano in questi termini: la legge 22 luglio 1975, n. 382, delegava al Governo il compito di trattare con le organizzazioni sindacali su questi argomenti.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

DE GREGORIO. Condivido le considerazioni dell'onorevole Ciavarella. Desidero tuttavia esprimere alcune perplessità, in quanto in un disegno di legge di copertura finanziaria sono contenuti anche provvedimenti che non sono contemplati nell'accordo sindacale per la scuola media, come l'articolo 4 relativo al personale provvisto di trattamento dirigenziale, cui viene integrata la tredicesima mensilità.

A mio avviso sarebbe preferibile che, in un disegno di legge che, per l'appunto, prevede la copertura finanziaria di un accordo, ci si riferisse in modo preciso all'accordo medesimo.

Devo tuttavia rilevare che già in occasione dell'emanazione di una precedente legge concernente l'integrazione della tre-

dicesima mensilità si ricorse allo stesso metodo. Inoltre, anche per quanto riguarda il personale dell'università sfornito di trattamento dirigenziale, si è concordato un disegno di legge, che è sottoposto al nostro esame.

Ritengo, pertanto, che non possa mancare il nostro assenso al provvedimento ed auspico che quanto resta ancora sospeso in merito agli accordi per il personale della scuola — mi riferisco alle modifiche dello stato giuridico — e che è stato recepito in un disegno di legge già approvato dal Consiglio dei ministri, possa al più presto essere portato al nostro esame.

Mi auguro che possiamo presto esaminare questo disegno di legge, insieme con il decreto del Presidente della Repubblica per il nuovo inquadramento. Spero altresì che si reperiscano tutti gli strumenti necessari affinché in tutto il settore del pubblico impiego si delinei con chiarezza la strada da percorrere per risolvere con analoghe soluzioni analoghe questioni e per impedire che la loro frammentazione renda difficile l'esame da parte del Parlamento.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

ARMATO, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. Ringrazio il relatore e la Commissione per aver condiviso i motivi di urgenza che rendono necessaria l'approvazione di questo disegno di legge.

Desidero comunicare all'onorevole De Gregorio che la trattativa con i sindacati riguardo ai problemi dello stato giuridico ha avuto inizio il 14 maggio e si è conclusa il 22 luglio. L'8 settembre il Governo ha predisposto i disegni di legge, che devono essere ancora sottoposti allo esame dei due rami del Parlamento e che cercano di dare unicità di strutture ad una serie di istituti che segmenti di legislazione hanno disperso in vari provvedimenti.

Per quanto riguarda i temi in discussione oggi, riconfermo la mia piena di-

sponibilità nell'offrire non un quadro limitato al provvedimento in discussione, ma un quadro complessivo che non solo investa questo settore della scuola media e secondaria superiore, ma l'intero settore dell'istruzione pubblica.

Riguardo ai problemi universitari, in particolare, è in atto una trattativa per risolvere la posizione dei precari, trattativa destinata ad allargarsi verso altri problemi, come quello delle 45 mila lire, citato dall'onorevole De Gregorio.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli. Do lettura del primo articolo.

ART. 1.

È autorizzata la spesa di lire 171.500 milioni per l'anno finanziario 1978, relativa:

a) all'applicazione del decreto del Presidente della Repubblica di attuazione dell'accordo del 31 maggio 1977 e di quelli sottoscritti con le note aggiuntive del 15 aprile 1978, 23 maggio 1978 e 14 luglio 1978 intervenuto tra il Governo, i sindacati scuola ed i rappresentanti della Federazione unitaria CGIL-CISL-UIL per la corresponsione alle categorie di dipendenti indicate nel decreto medesimo, con effetto dal 1° ottobre 1978, di una somma di lire 10.000 mensili e di ulteriori benefici al personale in particolari situazioni, a titolo di acconto sui miglioramenti economici derivanti dal nuovo ordinamento del personale, nonché di una integrazione della tredicesima mensilità, a decorrere dall'anno 1978 e fino all'entrata in vigore del predetto ordinamento;

b) all'attribuzione dei benefici prevista dagli articoli 2, 3 e 4 della presente legge.

Quando nello scorso mese di luglio esaminammo e poi approvammo la legge 5 agosto 1978, n. 462, di materia affine al disegno di legge oggi in discussione, proposi una indicazione più generica, poiché sembrava inopportuno, per indicare gli accordi fra Governo e sindacati, il riferimento particolare alla Federazione unitaria CGIL-CISL-UIL. La mia proposta fu

accettata dalla Commissione, che riconobbe inopportuna e lunga quell'elencazione. Inoltre, come poco fa ha ricordato il sottosegretario Armato, gli accordi tra Governo e sindacati non coinvolgono tutti i sindacati.

Pertanto, per le considerazioni ora espresse e per analogia con la legge numero 462 del 1978, propongo il seguente emendamento:

Sostituire l'articolo 1 con il seguente:

ART. 1.

« Sulla base di quanto disposto dall'articolo 9 della legge 22 luglio 1975, n. 382, ed in attuazione del decreto del Presidente della Repubblica in esso previsto, è autorizzata la spesa di lire 171.500 milioni per l'anno finanziario 1978, per la copertura finanziaria della nuova disciplina relativa:

a) alla corresponsione alle categorie di dipendenti indicate nel decreto medesimo, con effetto dal 1° ottobre 1978, di una somma di lire 10.000 mensili e di ulteriori benefici al personale in particolari situazioni, a titolo di acconto sui miglioramenti economici derivanti dal nuovo ordinamento del personale, nonché di una integrazione della tredicesima mensilità, a decorrere dall'anno 1978 e fino all'entrata in vigore del predetto ordinamento;

b) alla attribuzione dei benefici previsti dagli articoli 2, 3 e 4 della presente legge ».

CIAVARELLA, *Relatore*. Sono favorevole all'emendamento del presidente.

DE GREGORIO. Io, invece, ho qualche perplessità, perché mi sembra che l'articolo 9 della legge n. 382 preveda che siano citati i sindacati, in modo che sia chiaro l'accordo al quale si vuole dare la copertura finanziaria.

ARMATO, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. In questo caso fa

fede la relazione che accompagna il disegno di legge.

DE GREGORIO. Certamente, ma vale anche quanto abbiamo deciso in precedenza per casi analoghi.

BROCCA. Vorrei ricordare che abbiamo tolto il riferimento alle organizzazioni sindacali anche nel provvedimento di copertura finanziaria di un accordo tra Governo e sindacati. Mi pare quindi che ormai questa sia la prassi.

ARMATO, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. Sono d'accordo se questo rappresenta una condizione per ottenere la più sollecita approvazione del disegno di legge. Forse il problema andrebbe approfondito, perché rischiamo ogni volta di trovarci a discutere lo stesso argomento sul piano delle scelte di carattere generale. Occorre chiarire che quello che vale per la pubblica istruzione non può non valere — trattandosi dell'applicazione di una normativa valida *erga omnes* — anche per gli altri settori della pubblica amministrazione, per evitare di creare una giungla di diverse formulazioni.

PRESIDENTE. Pongo in votazione lo emendamento interamente sostitutivo dell'articolo 1, favorevoli il relatore ed il Governo.

(È approvato).

Poiché ai successivi articoli non sono stati presentati emendamenti, li porrò direttamente in votazione dopo averne dato lettura.

ART. 2.

Con le stesse modalità stabilite dal decreto di cui al precedente articolo 1, alle categorie di personale sottoelencate, escluso il personale provvisto di trattamento dirigenziale, è corrisposta, con la decorrenza a fianco segnata, una somma di lire 10.000 mensili lorde:

a) dal 1° gennaio 1978: personale non insegnante dell'università e degli os-

servatori astronomici, astrofisici e vulcanologici;

b) dal 1° ottobre 1978: personale docente dell'università.

Limitatamente ai riflessi economici derivanti dall'applicazione dei benefici di cui al precedente comma, non operano le disposizioni di cui all'articolo unico della legge 4 aprile 1977, n. 121.

(È approvato).

ART. 3.

Per l'anno 1978 e fino all'entrata in vigore del nuovo ordinamento del personale, la tredicesima mensilità delle categorie sottoelencate è integrata, con gli stessi criteri indicati nel decreto di cui al precedente articolo 1, dei seguenti importi lordi:

a) lire 35.000 ed una mensilità dell'assegno annuo pensionabile in godimento di cui al decreto-legge 1° ottobre 1973, n. 580, convertito in legge, con modificazioni, con la legge 30 novembre 1973, n. 766, per il personale docente dell'università e per il personale scientifico delle carriere direttive degli osservatori astronomici, astrofisici e vulcanologici;

b) lire 58.000 ed una mensilità dell'assegno perequativo pensionabile in godimento, di cui alla legge 15 novembre 1973, n. 734, per il personale non docente dell'università e degli osservatori astronomici, astrofisici e vulcanologici, escluso per questi ultimi il personale scientifico delle carriere direttive.

(È approvato).

ART. 4.

Dall'anno 1978 l'importo della tredicesima mensilità del personale docente e non docente dell'università provvisto di trattamento dirigenziale è integrato, con gli stessi criteri previsti nel decreto di cui al precedente articolo 1, di lire 45.000.

(È approvato).

ART. 5.

Fino all'attuazione del nuovo ordinamento del personale, nei confronti dei docenti e non docenti della scuola di ogni ordine e grado e del personale docente e non docente dell'università, per la liquidazione del trattamento di quiescenza, si considera la base pensionabile in vigore anteriormente alle date da cui ha effetto la presente legge.

Nei confronti dei dipendenti di cui al precedente comma, ai fini della liquidazione dell'indennità di buonuscita di cui all'articolo 3 del decreto del Presidente della Repubblica 29 dicembre 1973, n. 1032, nonché dell'indennità di licenziamento di cui all'articolo 9 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 4 aprile 1947, n. 207, e successive modificazioni, si considera la retribuzione computabile con esclusione dell'acconto di lire 10.000 e degli importi previsti per il personale in particolari situazioni, di cui all'articolo 1 della presente legge.

(È approvato).

ART. 6.

All'onere di lire 171.500 milioni derivante dall'applicazione della presente legge per l'anno finanziario 1978, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto al capitolo 6856 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno finanziario medesimo.

Il ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

(È approvato).

DE GREGORIO. Desidero ringraziare il sottosegretario Armato per le informazioni sullo stato delle trattative in corso per il pubblico impiego e per la scuola in particolare. Vi è un altro grave inconveniente che si sta registrando nel settore della scuola; gli accordi che il ministro sigla con le organizzazioni sindacali sono firmati senza una preventiva consultazione con le forze politiche della maggioranza.

Abbiamo già rilevato questo aspetto in sede di approvazione del disegno di legge sul precariato, sottolineando fermamente il ruolo autonomo del Parlamento anche rispetto alle organizzazioni sindacali. Il Parlamento, per altro, non può divenire la controparte dei sindacati. Credo sia il caso di richiamare l'attenzione del Governo sull'opportunità di una procedura che, salvaguardando l'autonomia dei due momenti, istituzionale e sindacale, eviti frizioni e contrattamenti che possano essere nocivi e spingere le organizzazioni sindacali a chiedere spazi anche indebiti.

Ho fatto riferimento alla legge sul precariato, ma lo stesso vale per il disegno di legge sullo stato giuridico, che è stato anch'esso siglato a totale insaputa delle forze politiche e della maggioranza in particolare. Ci auguriamo che un rapporto corretto possa in seguito evitare queste discrepanze e possa determinare una prassi che — come sottolineava anche il sottosegretario Armato — riconduca tutto il settore del pubblico impiego sotto linee organiche ed omogenee.

PRESIDENTE. Il disegno di legge sarà immediatamente votato a scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto del disegno di legge esaminato nella seduta odierna.

(Segue la votazione).

Comunico il risultato della votazione:

Disegno di legge: « Copertura finanziaria del decreto del Presidente della Repubblica concernente corresponsione di miglioramenti economici al personale della scuola » (2407).

Presenti e votanti	25
Maggioranza	13
Voti favorevoli	25
Voti contrari	0

(La Commissione approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Allegra, Arfè, Bartocci, Bosi Maramotti, Giovanna, Brocca, Carelli, Casati, Ciavarella, Cirino Pomioino, De Gregorio, De Pietro, Forni, Fusaro, Giannantoni, Giordano, Marton, Mezzogiorno, Pagliai Morena Amabile, Pellegatta Maria Agostina, Quaranta, Raicich, Santuz, Tessari Alessandro, Vaccaro Melucco Alessandra, Villari.

La seduta termina alle 12,45.

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
DOTT. TEODOSIO ZOTTA

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO